

COMUNICATO AL PERSONALE

Il confronto attivato sulla razionalizzazione delle strutture del Dipartimento della Protezione Civile ha suscitato più di una aspettativa riguardo a un possibile cambiamento, nel senso migliorativo, dell'organizzazione attuale, sia sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza, sia sotto il profilo di una migliore integrazione delle linee di attività e quindi del servizio reso ai cittadini.

Come già espresso in altre sedi, la CGIL ha giudicato positivo il metodo di confronto e dibattito libero che, in ogni ufficio, ha visto il coinvolgimento di tutti i colleghi, pur se con alcuni limiti.

La sintesi del dibattito è stata presentata come ipotesi di riorganizzazione dal Capo Dipartimento all'assemblea del personale, e tale proposta di riorganizzazione sarà presentata al Segretario Generale per gli aspetti di competenza.

Nella presentazione dell'ipotesi di riorganizzazione il Capo Dipartimento ha illustrato i ragionamenti e le motivazioni che hanno guidato le scelte, facendo il punto su varie situazioni e legando gli aspetti interni della struttura con gli scenari esterni politici, economici, sociali. Tra i vari punti toccati accogliendo le richieste sindacali, è stata espressa la volontà di rivisitare i profili professionali, sia pure nella consapevolezza dell'assenza di un tavolo negoziale.

Inoltre il Capo Dipartimento ha manifestato l'intenzione di individuare le modalità più opportune per la definizione di un' adeguata dotazione dirigenziale, tenendo conto delle aspettative da destinare ai colleghi più meritevoli al fine di soddisfare le loro giuste aspettative di progressione di carriera.

Appare del tutto evidente, e per certi versi conseguenziale, che nel momento in cui si ridefiniscono le strutture organizzative si debba altrettanto verificare se le professionalità che in quel contesto agiscono siano congrue e adeguate.

E' da tempo che la CGIL, ma a onor del vero anche altre OO.SS., denuncia la sproporzione tra la prestazione resa dai lavoratori del Dipartimento della protezione civile e la compressione salariale e normativa nella quale sono costretti. Quindi si vede positivamente l'apertura di una stagione di confronto, sperabilmente negoziale, su tali aspetti e che sugli stessi aspetti si rappresenti una forte sensibilità.

Tuttavia, anche alla luce di quanto è accaduto in passato presso lo stesso Dipartimento, si auspica che la selezione e il conferimento degli incarichi dirigenziali corrispondano ai criteri sanzionati dalle norme non al metodo delle investiture che portano a promozioni che hanno poco a che vedere con il criterio meritocratico.

Auspichiamo pertanto che i meccanismi che porteranno a individuare gli elementi "migliori" diano garanzia di trasparenza e di buona e corretta amministrazione della cosa pubblica, fornendo la possibilità a tutti i dipendenti in possesso dei requisiti – tutti nessuno escluso – di poter aspirare a una legittima progressione di carriera.

Roma 26 febbraio 2015

p.FP-CGIL/PCM
Gianni Massimiani